

VENCHI-UNICA

TORINO

29° Esercizio

**Relazioni e Bilancio
al 30-6-1963**

VENCHI - UNICA

SOCIETÀ PER AZIONI PRODOTTI DOLCIARI ED AFFINI

CAPITALE SOCIALE LIRE 1.250.000.000 - INTERAMENTE VERSATO

TORINO

ASSEMBLEA GENERALE

ORDINARIA

del 26 Ottobre 1963

R E L A Z I O N I

DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

E DEL COLLEGIO SINDACALE

B I L A N C I O

XXIX ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 1963

L'avviso di convocazione della presente Assemblea è stato inserito nella « Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana » - Foglio inserzioni n. 248 del 20 settembre 1963.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE :

VITELLI Dott. GIOVANNI MARIA - Torino

VICE PRESIDENTE :

PELLEGRINI Cav. FERNANDO - Torino

CONSIGLIERI :

BOLETTA Geom. NICOLA - Chiavari

BOLLETO Avv. ADRIANO - Torino

CAMAGNA Comm. Rag. EVASIO - Torino

CERIANA Dott. VINCENZO - Torino

GRIBALDI Cav. Rag. SILVANO - Torino

MOSCHENI Comm. Rag. FRANCESCO - Torino

PELLEGRINI Arch. Dott. ENRICO - Torino

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE :

VASSALLO DI CASTIGLIONE Conte Dott. BERNARDINO - Torino

MEMBRI :

BARGONI Prof. Dr. AUGUSTO - Torino

CERUTTI Comm. Prof. Dott. AGOSTINO - Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ORDINE DEL GIORNO

- 1° - *Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
- 2° - *Bilancio al 30 giugno 1963 e deliberazioni relative;*
- 3° - *determinazione del numero dei Membri del Consiglio d'Amministrazione e nomina di Consiglieri.*

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

prima di commentare le cifre del nostro Bilancio chiuso al 30 giugno 1963, seguendo la consuetudine degli anni scorsi, vogliamo fare un brevissimo esame dei dati in cui si può compendiare l'andamento della produzione, del reddito e dei consumi del nostro Paese nel 1962.

Tale anno ha segnato un'altra tappa di progresso dell'attività economica, sia all'interno che all'estero, malgrado alcuni aspetti contrastanti nel clima congiunturale e politico, tanto da giustificare un moderato ottimismo, confermato dai dati ottenuti nel primo semestre del 1963.

Un fenomeno di carattere generale, ma che in Italia ha raggiunto un ritmo particolarmente accentuato, è la lievitazione dei prezzi, che ha determinato un non indifferente aumento del costo della vita e che rappresenta, per il Paese, una seria minaccia alla stabilità del sistema economico che è ancora in buone condizioni e con prospettive soddisfacenti.

L'incremento dell'indice generale della produzione italiana nel 1962 è stato del 9,6 %, mantenendosi, così, al disotto nei confronti del 1961 (10,9 %) già sensibilmente inferiore ai tassi del 1960 e 1959. Anche nel settore dolciario del 1962 l'incremento produttivo si è lievemente ridotto, rispetto all'anno precedente, scendendo al 5,65 % in confronto del 6,8 %, come ridotto si è pure l'incremento del consumo privato che è passato dal 7,08 % al 6,6 %. Una maggiore decurtazione, infine, si è registrata nell'incremento del reddito nazionale lordo ridotto al 6,01 %, contro il tasso del 9,9 % del 1961.

Similmente a quanto si è verificato in passato, anche nello scorso anno il consumo dei prodotti dolciari in Italia è stato il più basso fra quello di tutte le Nazioni del M.E.C., perseverando la politica negativa economica e fiscale nei confronti dell'industria dolciaria. La tanto auspicata riduzione dell'imposizione fiscale sul cacao è rimasta allo stato di promessa e perciò il costo interno di questa importante materia prima è stato gravato dai soliti enormi oneri che, anzi, in cifra assoluta sono aumentati perchè nel corso dell'esercizio i prezzi all'origine hanno subito forti rincari. Anche per quanto concerne lo zucchero, il prezzo nel nostro Paese è rimasto invariato e la tanto dibattuta questione dell'imposta consumo comunale sui prodotti dolciari, sebbene non manchino proposte e studi di riforma, ha aumentato il già notevole stato di disagio determinato da aumenti improvvisi ed indiscriminati, che in non pochi casi hanno raggiunto il notevole valore del 50 %.

I costi di produzione nell'esercizio in esame si sono accresciuti, oltre che degli aumenti del cacao e di altre materie prime e materiali di confezionamento, anche delle variazioni in aumento della mano d'opera. Ormai gli incrementi nel costo del lavoro nel nostro settore, hanno raggiunto livelli veramente preoccupanti e tali da non consentire più di essere assorbiti dagli incrementi di produttività.

Nonostante i fattori negativi di cui sopra, la Vostra Azienda, nel decorso esercizio, continuando il movimento ascensionale ha segnato soddisfacenti risultati, con il raggiungimento di una produzione che ha pressochè uguagliato i quantitativi registrati negli anni d'oro della vita della Società del 1937/1938 e 1938/1939, anche se da allora diversa è stata la ripartizione dei quantitativi dei vari settori di produzione. Infatti il cioccolato venduto ha segnato solo un lieve incremento rispetto allo scorso anno, mentre il settore nel quale si è realizzato il più forte incremento è quello dei biscotti, che incontrano sempre più il favore del pubblico consumatore data la loro ottima qualità.

Al raggiungimento di tali soddisfacenti risultati si è pervenuti continuando l'azione pubblicitaria iniziata nei primi mesi dello scorso anno e dedicando alla organizzazione commerciale le più attente cure in modo da migliorarne sempre più la sua efficienza. Le previsioni formulate nella precedente Assemblea si sono così pienamente avverate, specialmente nella vendita dei prodotti da forno la cui produzione ha impegnato i nostri impianti tanto da renderne necessario il loro ulteriore potenziamento.

I continui aumenti nei costi, di cui già si è fatto cenno, hanno però

inciso sui margini di profitto, anche per la materiale impossibilità di ripercuoterli immediatamente sui prezzi di vendita. Abbiamo inoltre preferito sacrificare i nostri utili anzichè addivenire a compromessi sulla qualità della nostra produzione, che si è continuato a fabbricare impiegando materie prime sceltissime ed a seguirne le varie fasi produttive con immutata attenzione, intensificando anzi i già numerosi controlli.

Le varie disposizioni igieniche, sanitarie, ecc. emanate negli ultimi tempi dagli Organi competenti, non ci hanno costretto ad apportare alcuna sostanziale innovazione, sia per quanto concerne i materiali impiegati nelle lavorazioni, sia per quanto si riferisce ai sistemi di produzione da noi usati, perchè è sempre stata nostra prima preoccupazione quella di presentare i nostri articoli dolciari con la caratteristica della più cristallina genuinità.

* * *

Già si è fatto cenno alla necessità di aumentare la potenzialità produttiva dell'Azienda: questo nuovo problema che segue quello del riordinamento di tutto il nostro macchinario secondo un piano ormai realizzato, è in stato di avanzato studio e, anzi, in parte è già in via di realizzazione.

Nella nostra precedente relazione Vi abbiamo brevemente intrattenuti sulla situazione venutasi a creare nella nostra organizzazione di vendita attraverso i nostri negozi a causa della legge sullo sblocco degli affitti. L'inevitabile perturbazione economica portata dalla maggiore incidenza dei nuovi canoni di locazione sul totale degli oneri gravanti i nostri negozi, ci ha costretti seguire attentamente questa nostra branca di attività, pervenendo alla chiusura di tutti quei negozi il cui reddito sarebbe stato seriamente compromesso dal nuovo gravame. Ai cinque negozi chiusi nell'esercizio 1961/1962, se ne sono però aggiunti altri 25 quest'anno, e per una quindicina circa è ancora in sospenso la loro sorte, non avendo deciso se per il rinnovo dei contratti di locazione o per la loro chiusura. Si sono quest'anno trasferiti nella stessa località sei negozi, si è aperto il nuovo negozio di Perugia e si sono

completamente rinnovati ben 25 altri spacci di vendita. Attualmente sono ancora in efficienza 196 negozi, di cui 71 con l'arredamento completamente rinnovato negli ultimi 5 anni.

* * *

Il risultato economico dell'esercizio 1962/1963 è lievemente migliorato rispetto a quello dell'esercizio precedente. Infatti il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di L. 93.649.174, al netto degli oneri di carattere ordinario e di L. 22.547.721 di ammortamenti anticipati.

Gli aumenti verificatisi nei costi di produzione, le maggiori spese di pubblicità ed i maggiori oneri per stipendi, spese di vendita, ecc., hanno pressochè totalmente assorbito i benefici derivanti all'Azienda dalle aumentate vendite che, come già si è detto, sono state in buona parte effettuate ai vecchi prezzi. La quota di utile da distribuire ha subito perciò soltanto un lieve incremento, nonostante si sia destinata solo una modesta somma agli ammortamenti anticipati.

Dopo le su esposte premesse, passiamo ad illustrarVi brevemente le principali variazioni delle poste inserite nel Bilancio e nel Conto Perdite e Profitti al 30 giugno 1963 rispetto a quelle al 30 giugno 1962.

A) BILANCIO

ALL'ATTIVO

Il discreto incremento delle immobilizzazioni ha influito negativamente sulla situazione finanziaria che si è ulteriormente appesantita, anche perchè non è stata influenzata da spostamenti di data degli introiti della campagna pasquale caduta con appena otto giorni di anticipo rispetto allo scorso anno. Permane, pertanto, ancora esigua la voce attiva « *Banche debitorici* » per L. 10.263.682 contro L. 6.851.083 dello scorso anno, mentre è sensibilmente aumentata quella delle « *Banche creditrici* » figurante al Passivo.

I crediti verso « *Debitori, clienti e vari* » presentano complessivamente un aumento di L. 51.101.509 risultante dalla somma algebrica delle seguenti variazioni:

- a) di aumento di L. 44.030.037 nei crediti verso « *Clienti* » in conseguenza dell'aumentato volume delle vendite;
- b) pure di aumento di L. 14.374.900 per le stesse ragioni in quelli verso le « *Banche conto incassi* »;
- c) di riduzione di L. 7.303.428 nei « *Debitori vari* » per i minori anticipi a fornitori.

Le rimanenze finali delle « *Merci e scorte presso stabilimenti, depositi e negozi* » si sono discretamente accresciute, passando da L. 1.394.792.893 a L. 1.521.888.460 con un incremento perciò di L. 127.095.567 così ripartito:

- a) per L. 107.576.239 nel valore — computato con i consueti criteri di prudenza e di rispetto alle vigenti disposizioni — delle giacenze presso lo stabilimento che risultano pertanto aumentate specialmente quelle di alcune materie prime e prodotti semilavorati;
- b) per L. 19.519.328 negli stocks presso i negozi.

Mentre la posta « *Titoli di proprietà a reddito fisso* » si è ridotta a L. 8.329.931 per l'occasionale realizzo di alcuni titoli di Stato, quella « *Titoli di proprietà a reddito variabile* » si è incrementata di L. 18.520.000 per l'aumento della nostra partecipazione nella « *Prinzen Bräu S. p. a.* », — la Società per la fabbricazione della birra di cui Vi abbiamo intrattenuti lo scorso

anno — con la sottoscrizione delle azioni spettantici a seguito degli aumenti di capitale dalla stessa deliberati.

La posta « *Stabilimenti, terreni, impianti, macchinari e negozi di proprietà* » aumenta complessivamente di L. 339.563.466 perchè è passata a L. 2.981.968.209 contro L. 2.642.404.743 dell'esercizio precedente. Le variazioni intervenute si possono riassumere come segue:

- a) nei « *Fabbricati* » si è avuto un aumento di L. 25.052.224 di cui Lire 24.032.225 per le opere eseguite negli edifici di Torino, Via De Sanctis, e L. 1.019.999 imputabili a negozi diversi acquistati negli anni precedenti;
- b) nei « *Macchinari ed attrezzi* » l'aumento è stato di L. 130.435.180 sotto deduzione di L. 3.056.416 relative a cespiti demoliti ed alienati, per le seguenti operazioni:
 - 1) L. 79.435.180 per acquisti di nuove macchine ed attrezzature e per spese di sistemazione delle linee produttive;
 - 2) L. 51.000.000 per spese considerate dal Fisco come incremento delle immobilizzazioni a seguito di concordati con l'Ufficio delle Imposte sui vari Bilanci di 5 esercizi a partire dal 1957/1958. Detto importo non incide sui risultati economici dell'esercizio perchè viene contemporaneamente portato come contropartita tra le passività in aumento della posta « *Riserva speciale costituita con spese incrementative ed ammortamenti tassati* »;
- c) nei « *Mobili ed arredi* » gli acquisti relativi furono di L. 4.149.698 e le eliminazioni di L. 431.200;
- d) negli « *Arredi ed impianto negozi* » si è avuto un aumento di Lire 226.866.708 da cui dev'essere detrarre L. 43.452.728 per il valore contabile di 25 negozi chiusi durante l'esercizio. L'aumento in questione è così costituito:
 - 1) da L. 218.866.708 per spese riflettenti i seguenti negozi:
 - il nuovo spaccio di Perugia;
 - i sei nuovi negozi trasferiti in nuovi locali e con nuovo arredamento a: Bordighera - Jesi - Parma - Piacenza - Torino, via Monginevro e Verona, via Mazzini;

— i 25 negozi completamente rinnovati a: Adria - Ancona - Aosta - Bari, via Cavour - Bologna, via Indipendenza - Gorizia - Ivrea - Macerata - Mondovì - Montecatini - Napoli: via Cavour, via dei Mille, via Santa Lucia, corso Umberto 223 - Novara, via Cavour - Pisa - Pistoia - Reggio Calabria - Roma: via Appia Nuova, via Marmorata, via Nazionale - Spezia - Susa - Trieste, via Roma 13 e Viareggio.

— gli acquisti minuti di arredi ed attrezzi di altri vari negozi;

2) da L. 8.000.000 per incrementi patrimoniali tassati in R. M. aggiunti a quelli più sopra considerati e per i quali si è pure incrementata la voce « *Riserva speciale costituita con spese incrementative ed ammortamenti tassati* ».

Nei « *Ratei e risconti attivi* » si rileva la riduzione di L. 11.396.532 principalmente per le quote di competenza dell'esercizio di fitto dei nostri negozi corrisposto in via anticipata gli scorsi anni.

La voce « *Spese da ammortizzare* », che figurava al 30 giugno 1962 per L. 22.982.251, è impostata ora per L. 30.071.611 attraverso le seguenti variazioni:

- 1) di riduzione di L. 2.910.640 per le quote di ammortamento di pertinenza conteggiate sul valore iniziale di questo costo pluriennale;
- 2) di aumento di L. 10.000.000 per l'iscrizione di spese di pubblicità considerate dal Fisco non deducibili dai redditi del Bilancio chiuso al 30-6-1962, ma contabilizzate come contropartita nella posta passiva « *Riserva speciale costituita con spese incrementative ed ammortamenti tassati* ».

AL PASSIVO

Immutati risultano nel loro ammontare i conti al « *Capitale sociale* » ed alla « *Riserva straordinaria* ». La « *Riserva ordinaria* » sale da L. 72.587.305 a L. 76.911.719 ed il « *Residuo utili non distribuiti esercizi precedenti* » si è incrementato di L. 1.412.403 per le relative quote sugli utili del Bilancio al 30-6-1962, come da deliberazione della precedente Assemblea.

La « *Riserva speciale costituita con spese incrementative ed ammortamenti tassati* » è aumentata di L. 78.848.068, figurando così in Bilancio per L. 156.470.555. Dell'aumento si è fatto cenno parzialmente per le seguenti causali:

- da L. 51.000.000 per spese incrementative del « *Macchinario ed attrezzi* »;
- da L. 8.000.000 per spese incrementative degli « *Arredi ed impianto negozi* » e
- da L. 10.000.000 per le spese di pubblicità inerenti al Bilancio dell'esercizio 1961/1962.

La differenza di L. 9.848.068 a raggiungere le L. 78.848.068 di cui sopra è rappresentata dall'iscrizione di altrettanti ammortamenti eccedenti la misura fiscale consentita e, quindi, tassati dall'Ufficio delle Imposte sui Bilanci 1957/1958, 1959/1960 e 1960/1961.

L'ammontare complessivo degli ammortamenti ordinari portati a carico dell'esercizio è di L. 156.264.978 contro L. 145.217.568 dello scorso anno. Il « *Fondo ammortamento impianti* » aumenta però di sole L. 115.220.004 in quanto è stata operata la decurtazione di L. 31.196.906 per le immobilizzazioni cedute nel corso dell'esercizio e quella di L. 9.848.068 per gli eccessivi ammortamenti di cui sopra. Il dettaglio dei conteggi effettuato sui cespiti non ancora ammortizzati ed ai tassi consentiti dalle vigenti disposizioni fiscali è il seguente:

	<i>Ammontare</i>	<i>Ammortamenti</i>
Terreni	L. 268.738.711	L. —
Fabbricati	» 506.655.049	» 14.781.363
Macchinari ed attrezzi	» 1.477.392.727	» 92.203.008
Mobili	» 51.208.904	» 2.678.541
Impianto negozi	» 677.972.818	» 46.602.066
	<u>L. 2.981.968.209</u>	<u>L. 156.264.978</u>

sotto deduzione delle quote relative ai cespiti depennati:

1) di « <i>Macchinari ed attrezzi</i> »	L. 3.056.416	
2) di « <i>Mobilio</i> »	» 369.183	
3) di « <i>Arredi ed imp. negozi</i> »	<u>» 27.771.307</u>	L. 31.196.906
nonchè degli ammortamenti di precedenti Bilanci, tassati come sopra detto	<u>L. 9.848.068</u>	<u>L. 41.044.974</u>
	tornano	<u><u>L. 115.220.004</u></u>

Anche il « *Fondo ammortamenti anticipati* » è stato aumentato di Lire 22.547.721 portando il fondo stesso a L. 305.093.256, per il computo degli ammortamenti accelerati in applicazione delle disposizioni previste dalla Legge 11-1-1951 n. 25.

Tanto il « *Fondo indennità licenziamento impiegati - c/ adeguamento* » figurante per L. 450.767.779 che il « *Fondo indennità licenziamento operai* » esposto in L. 131.201.377, sono stati adeguati sulla base delle competenze in atto al 30-6-1963. Detti fondi rispetto allo scorso anno sono stati incrementati rispettivamente di L. 24.150.590 il primo e di L. 30.043.579 il secondo.

Entrambe le voci « *Mutuo ipotecario I. M. I.* » e « *Mutuo ipotecario IMI-ERP* » si sono ridotte delle quote regolarmente corrisposte rispettivamente di L. 32.522.547 e L. 24.791.484.

Dell'aumento dell'esposizione bancaria già Vi abbiamo fatto cenno: preciseremo che la posta relativa « *Banche creditrici* » figura iscritta per L. 307.618.896. Pure la voce « *Creditori, corrispondenti e diversi* » è salita da L. 292.536.798 a L. 477.062.186 principalmente per il carico di oneri fiscali di competenza non regolati.

Pressochè invariati i debiti verso « *Fornitori* », mentre i « *Ratei e risciolti passivi* » segnano un incremento di L. 39.289.112 per ulteriori spese da liquidare.

Ai CONTI D'ORDINE

Nessuna variazione degna di particolare rilievo nelle varie poste figuranti sotto questa rubrica.

B) CONTO PERDITE E PROFITTI

Gli « *Stipendi, assegni, spese generali, pubblicità, perdite e diverse* » registrano un incremento di L. 57.977.745 dovute, per la quasi totalità, agli aumentati oneri per il personale, conseguito alla lievitazione delle retribuzioni e degli oneri sociali e previdenziali, nonché delle maggiori spese di pubblicità.

La voce « *Imposte e tasse* » è anch'essa aumentata di L. 21.744.025 per i maggiori carichi di cui è stata gravata l'Azienda.

Pure gli « *Interessi bancari* » hanno subito un incremento di L. 2.525.512 per i capitali fornitici dalle Banche onde fronteggiare le maggiori necessità dell'Azienda.

Gli « *Ammortamenti ordinari ed anticipati* » si sono incrementati passando da L. 165.066.205 a L. 178.812.699.

L'« *Utile lordo* » è pure salito da L. 906.372.098 a L. 994.257.921.

Il « *Conto Perdite e Profitti* » chiude con un « *Utile netto* » di L. 93.649.174 risultando così lievemente superiore a quello conseguito nell'esercizio precedente che ammontava a L. 86.488.289.

Tale « <i>Utile netto</i> » di	L. 93.649.174
ci consente di proporVi la seguente ripartizione:	
a) 5 % alla « <i>Riserva ordinaria</i> » (art. 30 dello Statuto Sociale)	» 4.682.459
	<u>L. 88.966.715</u>
b) 5 % al « <i>Consiglio d'Amministrazione</i> » (art. 30 dello Statuto Sociale) su L. 88.966.715	» 4.448.336
	<u>L. 84.518.379</u>
c) 2 % al « <i>Comitato Direttivo</i> » (art. 30 dello Statuto Sociale) su L. 88.966.715	» 1.779.335
	<u>L. 82.739.044</u>
d) agli « <i>Azionisti</i> » il 6,50 % sul capitale sociale pari a L. 6,50 per azione	» 81.250.000
	<u>L. 1.489.044</u>
Avanzo da portare a nuovo	<u><u>L. 1.489.044</u></u>

Se tale ripartizione avrà la Vostra approvazione, Vi preghiamo fissare anche la data di inizio del pagamento del dividendo da effettuarsi contro

il ritiro della cedola n. 28. Dobbiamo precisare che, in occasione di tale pagamento in ragione di L. 6,50 per azione, si dovrà procedere alla trattenuta dell'acconto dell'Imposta cedolare di cui alla Legge 29/12/962 n. 1745, nella misura del 15% per cui a ciascuna azione saranno corrisposte nette L. 5,525.

* * *

Quest'anno scadono dalla carica di Consiglieri i Signori:

BOLETTO Geom. Nicola

CAMAGNA Comm. Rag. Evasio

GRIBALDI Cav. Rag. Silvano

MOSCHENI Comm. Rag. Francesco

PELLEGRINI Cav. Ferdinando

tutti rieleggibili. A sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, nel procedere alla nomina dei Consiglieri scaduti, siete altresì pregati di apportare o meno variazioni al numero dei componenti del Consiglio d'Amministrazione.

Torino, 3 settembre 1963.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il Bilancio al 30 giugno 1963, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, si riassume come segue:

ATTIVITÀ (esclusi i conti d'ordine)	L. 5.661.232.865
PASSIVITÀ (esclusi i conti d'ordine)	» 5.567.583.691
UTILE NETTO	<u>L. 93.649.174</u>

che trova corrispondenza e dimostrazione nei componenti positivi e negativi del conto economico.

Esso è stato oggetto di accurato esame da parte nostra e possiamo affermare che i valori esposti sono in tutto corrispondenti ai risultati delle scritture contabili tenute con cura e precisione.

Come di consueto, la relazione del Vostro Consiglio di Amministrazione, Vi illustra con chiarezza le principali variazioni verificatesi nelle diverse voci, per cui ci dispensiamo da una ulteriore analisi delle stesse.

Rileviamo soltanto che:

- i criteri di valutazione, informati alla consueta prudenza, risultano pienamente conformi alle disposizioni delle vigenti leggi;
- gli ammortamenti sono stati calcolati applicando le aliquote fiscalmente ammesse e che, secondo quanto previsto dalla Legge 11-1-1951 n. 25, sono stati effettuati ammortamenti anticipati per L. 22.547.721;
- le somme destinate ai fondi indennità licenziamento impiegati e operai sono sufficienti a coprire le competenze maturate;
- i ratei e risconti attivi e passivi sono stati calcolati con il nostro consenso.

Vi informiamo infine di avere, nell'esercizio in esame, eseguito le prescritte verifiche, constatando sempre regolarità di tenuta e di aggiornamento nei libri e documenti sociali e di aver assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, le cui deliberazioni sono state sempre assunte in ossequio alle disposizioni di legge e statutarie.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio, il Conto Economico e la proposta di riparto dell'utile, così come Vi vengono presentati dal Consiglio di Amministrazione.

Torino, 18 Settembre 1963

IL COLLEGIO SINDACALE

VASSALLO DR. BERNARDINO - *Presidente*
BARGONI PROF. DR. AUGUSTO
CERUTTI PROF. DR. AGOSTINO



INTERNO NEGOZIO DI GORIZIA

BILANCIO AL

ATTIVO		Al 30 giugno 1962	Al 30 giugno 1963	
Contanti in cassa	L.	10.194.198		19.218.795
Banche debitorie	»	6.851.083		10.263.682
Effetti da esigere	»	297.230		1.898.195
Debitori, clienti e vari:				
Clienti	L.	835.530.992	879.561.029	
Banche conto incassi	»	46.559.527	60.934.427	
Debitori vari	»	51.037.429	43.734.001	
	L.	933.127.948		984.229.457
Merci e scorte presso stabilimenti, depositi e negozi	L.	1.394.792.893		1.521.888.460
Titoli di proprietà ed interessenze:				
a reddito fisso	L.	12.791.372	8.329.931	
a reddito variabile	»	17.359.040	35.879.040	
	L.	30.150.412		44.208.971
Stabilimenti, terreni, impianti, macchinari e negozi di proprietà:				
Terreni	L.	268.738.711	268.738.711	
Fabbricati	»	481.602.825	506.655.049	
Macchinari ed attrezzi	»	1.350.013.963	1.477.392.727	
Mobili	»	47.490.406	51.208.904	
Impianto negozi	»	494.558.838	677.972.818	
	L.	2.642.404.743		2.981.968.209
Marche ed avviamento	L.	1		1
Ratei e risconti attivi	»	78.882.016		67.485.484
Spese da ammortizzare	»	22.982.251		30.071.611
	L.	5.119.682.775		5.661.232.865
CONTI D'ORDINE				
Titoli, valori ed effetti in garanzia	L.	69.859.382		70.228.922
Cauzioni Amministratori	»	2.200.000		2.200.000
Comp. Anon. d'Assicurazioni di Torino - c/ indennità licenziamento	»	3.995.260		3.617.356

30 GIUGNO 1963

PASSIVO	Al	
	30 giugno 1962	Al 30 giugno 1963
Capitale sociale n. 12.500.000 azioni da L. 100 cad. di cui n. 156.000 privileg.	L. 1.250.000.000	1.250.000.000
Riserva straordinaria	» 15.000.000	15.000.000
Riserva ordinaria	» 72.587.305	76.911.719
Riserva speciale costituita con spese incre- mentative ed ammortamenti tassati	» 77.622.487	156.470.555
Residuo utili non distribuiti esercizi preced.	» 22.428.803	23.841.206
Fondo ammortamento impianti	» 1.045.904.247	1.161.124.251
Fondo ammortamenti anticipati	» 282.545.535	305.093.256
Fondo speciale imposte	» 2.000.000	2.000.000
Fondo indennità licenziamento impiegati - c/ adeguamento	» 426.617.189	450.767.779
Fondo indennità licenziamento operai	» 101.157.798	131.201.377
Mutuo ipotecario I.M.I.	» 278.080.722	245.558.175
Mutuo ipotecario IMI-ERP	» 49.582.968	24.791.484
Creditori, corrispondenti e diversi	» 292.536.798	477.062.186
Banche creditrici	» 199.296.437	307.618.896
Fornitori	» 554.986.443	538.005.941
Ratei e risconti passivi	» 362.847.754	402.136.866
<i>Utile netto</i>	L. 86.488.289	93.649.174
	L. 5.119.682.775	5.661.232.865
CONTI D'ORDINE		
Depositanti titoli, valori ed effetti in garanzia	L. 69.859.382	70.228.922
Cauzioni Amministratori	» 2.200.000	2.200.000
Fondo indennità licenziamento versato	» 3.995.260	3.617.356

CONTO PERDITE E PROFITTI

		Al 30 giugno 1962	Al 30 giugno 1963
PERDITE E SPESE			
Stipendi, assegni, spese generali, pubblicità, perdite e diverse	L.	520.479.930	578.457.675
Imposte e tasse	»	91.040.740	112.784.765
Interessi bancari	»	45.041.652	47.567.164
Ammortamenti ordinari ed anticipati del corrente esercizio	»	165.066.205	178.812.699
<i>Utile netto</i>	L.	86.488.289	93.649.174
	L.	908.116.816	1.011.271.477

AL 30 GIUGNO 1963

PROFITTI ED UTILI

		Al 30 giugno 1962	Al 30 giugno 1963
Utile lordo	L.	906.372.098	994.257.921
Dividendi e cedole	»	879.470	787.497
Sopravvenienze attive	»	865.248	16.226.059

	L.	908.116.816	1.011.271.477
--	----	-------------	---------------

